

Droga in ambulanza: 7 condanne

Resta in piedi quasi tutto, in appello, per quel clamoroso traffico di droga sparpagliato in tutta Italia scoperto dalla Guardia di Finanza durante il primo terribile lockdown, con l'asse privilegiato Messina-Roma, dove aspettava la "roba" quel Mario Spinelli accreditato a capo di un proprio clan pescarese e imparentato con i Casamonica. Solo che proprio per lui, i giudici di secondo grado, hanno riconosciuto lo "sconto" di pena maggiore, perché lo hanno assolto dall'accusa principale, quella di essere partecipe dell'associazione finalizzata al traffico di droga. Una tesi sostenuta da sempre con forza dal suo difensore, l'avvocato Salvatore Silvestro. E la pena è passata così da ben 11 anni e 4 mesi del primo grado a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni, più 20mila euro di multa. Il gruppo aveva escogitato un sistema "semplice" per trasportare la droga: la caricavano e la smistavano sulle ambulanze, gli unici mezzi che potevano circolare indisturbati durante la prima ondata dell'emergenza pandemica. La sentenza, arrivata nel tardo pomeriggio di ieri, è della prima sezione penale della corte d'appello presieduta dal giudice Alfredo Sicuro. In sintesi delle otto condanne decise in primo grado dal gup Ornella Pastore nel febbraio del 2022, con il rito abbreviato, ne sono state confermate, anche se rimodulate, 7 su 8. Il nome in codice del processo deriva dall'operazione antidroga "Red Drug", condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Messina, che ha smantellato un'organizzazione attiva nel primo periodo del lockdown. Al centro delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza un gruppo con base a Messina che operava tra la Sicilia, il Lazio e l'Abruzzo.

La sentenza d'appello

Sette le condanne: Gianpaolo Scimone, 12 anni, senza l'applicazione della recidiva e con le attenuanti generiche; Carmelo Sessa, 15 anni e 4 mesi, con le attenuanti generiche; Maurizio Azzara, 5 anni con le attenuanti generiche; Gregorio Fiumara, 7 anni e 4 mesi, con le attenuanti generiche considerate equivalenti alla recidiva; Francesco Minissale, 5 anni e 8 mesi, con le attenuanti generiche; Flaminio Fiorelli, 6 anni e 4 mesi con le attenuanti generiche; e infine Mario Spinelli, 4 anni, 5 mesi e 10 giorni più 20mila euro di multa. È stato poi assolto da tutte le accuse l'ottavo imputato, Piero Lombardo, sia dal reato associativo che dagli altri casi contestati, con la formula "per non aver commesso il fatto". Quindi assoluzione piena e totale e anche scarcerazione, con la solita formula, "se non detenuto per altra causa". I tre magistrati che hanno gestito l'inchiesta delle fiamme gialle, il sostituto della Dda Liliana Todaro e le colleghe della Procura Federica Rende e Francesca Bonanzinga, a suo tempo avevano chiesto per tutti gli indagati il giudizio immediato. L'accusa, in questo caso lo aveva fatto in aula, in primo grado, il pm Francesca Bonanzinga, aveva chiesto per tutti e otto pesanti condanne a conclusione della requisitoria.

L'indagine della Finanza

Nel giugno del 2021 furono 8 le persone arrestate, accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze

stupefacenti. Furono sequestrati anche 65 kg di marijuana. L'operazione, oltre ad aver represso un lucroso traffico di droga sull'asse Roma-Pescara-Messina, documentò «un consolidato e stabile collegamento criminale» fra il clan Spinelli (imparentato con i romani Casamonica e Spada) ed esponenti dei clan siciliani Spartà e Santapaola-Ercolano. Nonostante le restrizioni previste durante il periodo del lockdown, quando a tutti era precluso qualsiasi spostamento per la “zona rossa” - da qui il nome dell'operazione - gli indagati si muovevano indisturbati, trasportando e distribuendo importanti partite di sostanze stupefacenti. Fu ricostruita per esempio la consegna di un primo carico di circa 25 chilogrammi di droga destinata a Pescara, a favore di un elemento di spicco del clan pescarese Spinelli, di etnia rom. La partita era stata procurata da due siciliani e trasportata dai corrieri dell'organizzazione. Un secondo carico, di circa 30 chili, fu fatto recapitare a Messina.

La sentenza di 1° grado

In primo grado nel febbraio del 2022 il gup Ornella Pastore condannò Gianpaolo Scimone a 16 anni, Carmelo Sessa a 16 anni e 8 mesi, Piero Lombardo a 7 anni e 4 mesi, Maurizio Azzara a 6 anni e 8 mesi, Gregorio Fiumara a 9 anni e 4 mesi, Francesco Minissale a 7 anni e 4 mesi, Flaminio Florelli a 9 anni e 4 mesi e Mario Spinelli a 11 anni e 4 mesi.

«Il giro d'affari era alquanto fiorente»

«Il giro d'affari gestito dall'associazione era alquanto fiorente», scrisse all'epoca il gip Leanza che siglò l'ordinanza di custodia cautelare. Agivano «con estrema professionalità» e correvano «meno rischi possibili». «Emblematica» la conversazione ambientale registrata il 25 febbraio scorso, in cui Gregorio Fiumara confidava a Francesco Minissale (entrambi messinesi) che, per precauzione, cancellava sempre i messaggi ricevuti da Scimone: «Li cancello i suoi così hai capito?... sette e venticinque mi ha scritto un messaggio “Fra come siamo”, “Stiamo partendo”. “Aspettiamo te”... Mi fa stare col pensiero questo che non risponde... il numero dell'altro scemo non ce l'hai?... ah?... dovrebbe essere questo ma non gli ho risposto». Oppure quella intercettata il giorno precedente, in cui Sessa esortava Scimone a sbarazzarsi dei biglietti comprovanti il recente viaggio in centro Italia.

Nuccio Anselmo